

Lunedì 14 Ottobre 2019

AREA TEMATICA: SERVIZI E PROSSIMITÀ. AVVICINARSI ALLE PERSONE
SESSIONE: SERVIZI: IL WELFARE PER LA COMUNITÀ

REPORT DI SINTESI

Partecipanti: 48 persone

Durata: 2 ore

Organizzazione e metodologia

L'attività della serata ha visto una introduzione di inquadramento tematico da parte del Sindaco di Riolo Terme Alfonso Nicolardi, accompagnato da un intervento di Luca Della Godenza, Sindaco del Comune di Castel Bolognese e Vice Presidente dell'Unione Romagna Faentina con delega alla pianificazione strategica.

Ha seguito una introduzione metodologica sulla gestione della serata, che si è strutturata in 3 sessioni principali:

- suddivisione in tavoli di lavoro e attività individuale di emersione di criticità, proposte e idee attraverso il posizionamento di post-it su un tabellone tematico,
- discussione di tavolo, con l'obiettivo di confrontare, integrare, arricchire gli spunti tematici lanciati individualmente, al fine di giungere alla formulazione di proposte condivise;
- redazione di un nucleo di proposte di tavolo da condividere in un momento conclusivo plenario con tutti i partecipanti alla serata.

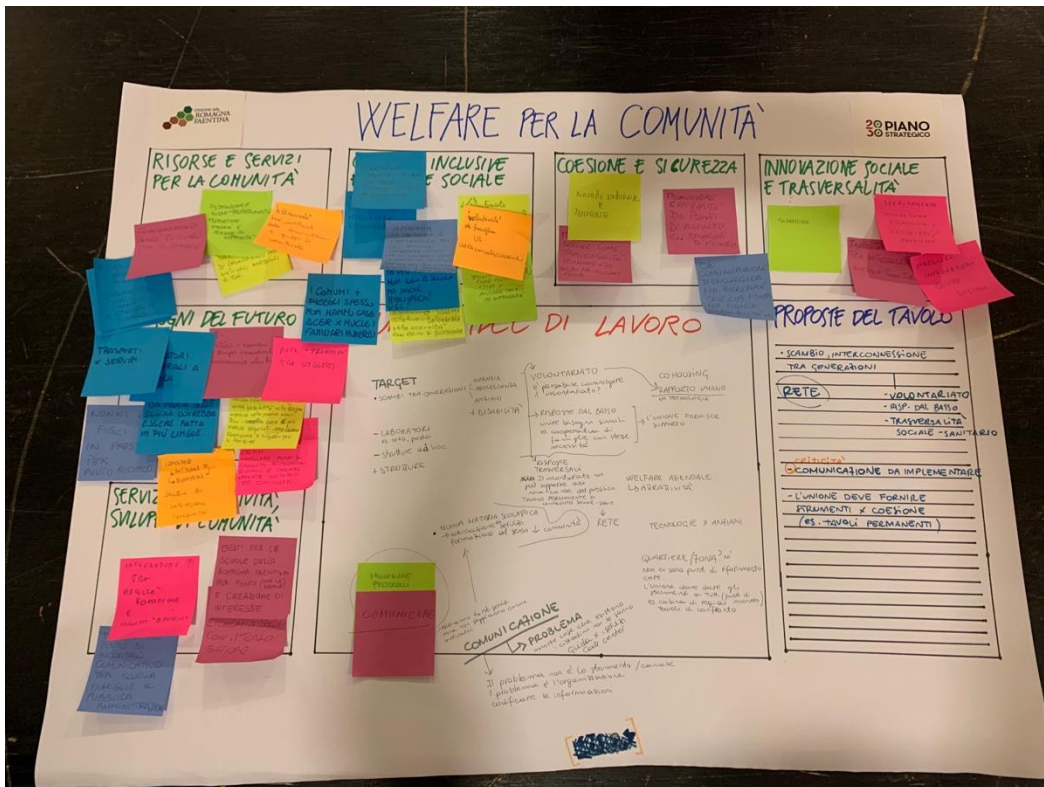
Esiti dei contenuti e delle proposte emerse

- ⇒ La riorganizzazione del sistema di servizi, anche in ottica di efficientamento, di migliore allocazione delle risorse e di maggiore capacità di rispondere ai bisogni, deve basarsi su una ricognizione complessiva dei servizi, delle tipologie di fruitori, dell'attuale ripartizione delle spese;
- ⇒ La comprensione delle dinamiche relazionali delle comunità deve fornire elementi utili a ripensare i servizi rivolti alle persone in situazioni di fragilità in ottica di percorsi di vita, superando la settorializzazione con l'obiettivo di portare le persone ad emanciparsi dalla situazione di criticità;
- ⇒ Occorre predisporre azioni formative per alfabetizzare digitalmente la popolazione sia sulle competenze tecnologiche sia sulle competenze di fruizione (intervenire sia sugli anziani sia sui più giovani);
- ⇒ Importantissimo superare la frammentazione dei servizi, creando reti non solo strategiche ma operative, intervenendo sul ruolo dell'ente pubblico che si deve fare facilitatore di processo, capace di dettare la visione e di governare tutti gli attori pubblici e privati del sistema welfare;
- ⇒ Incentivare il tema della co-progettazione, valorizzando gli attori del terzo settore fin dalla fase progettuale;
- ⇒ Investire sulla partecipazione e la responsabilizzazione di tutti gli attori e di tutti i cittadini, facendone una pratica stabile di decisione → TSR: Territorio Socialmente Responsabile;
- ⇒ Stimolare una responsabilità sociale delle imprese nei confronti della comunità, innescando circoli virtuosi tra territorio, lavoratori, famiglie, attività produttive, servizi;
- ⇒ Investire sulla prevenzione, al fine di ridurre i costi successivi di servizio;

- ⇒ Investire nello sviluppo di azioni e competenze in tema di fundraising;
- ⇒ Attivare azioni che possano portare le comunità straniere nel sistema welfare, evitando emarginazioni;
- ⇒ Intervenire con percorsi scolastici mirati ai disturbi dell'apprendimento (disgrafia, dislessia, discalculia), riconducibili alla diffusione delle nuove tecnologie;
- ⇒ Pensare allo sviluppo di nuove figure professionali nel sistema pubblico che possano fare da assistenti competenti in grado di orientare i bisogni dei cittadini verso le risposte più idonee.
- ⇒ Favorire lo scambio e le interconnessioni tra generazioni (ma anche tra categorie fragili con caratteristiche diverse), realizzando strutture e attività adeguate. Il volontariato non può essere l'unica risposta in questo senso, occorre un approccio trasversale che unisca il sociale e il sanitario;
- ⇒ Ruolo dell'Unione: l'Unione deve elaborare strumenti di coesione e di supporto per i cittadini (es. tavoli permanenti di confronto, strutture, creazione di reti);
- ⇒ La comunicazione rappresenta un elemento di criticità: ci sono tanti servizi già attivi sul territorio ma le persone non li conoscono o non sanno come fare per usufruirne. Lavorare quindi per implementare la comunicazione sociale, partendo anche da strumenti molto semplici e non necessariamente di tipo tecnologico.
- ⇒ Ridefinire il ruolo dell'Unione al tavolo della pluralità di soggetti gestori (Ausl, Asp, privato sociale), assumendo la funzione di coordinamento e esprimendo una linea unitaria
- ⇒ Pianificazione integrata dei servizi in Unione, eliminare le sovrapposizioni e espandere la rete di servizi
- ⇒ Ripensare i servizi ad oggi esistenti in chiave innovativa, riflettendo sulle problematiche del passato
- ⇒ Sviluppare un sistema di prevenzione ad ampio spettro (prevenzione sanitaria, prevenzione della povertà, prevenzione dell'isolamento)
- ⇒ Partecipare attivamente alla riqualificazione urbanistica del territorio, per partecipare al nuovo disegno e all'assegnazione di spazi per le realtà del sociale
- ⇒ Garantire un'informazione più uniforme sul territorio in modo da raggiungere tutti e che sia volano per sviluppare un sistema di prevenzione delle problematiche più efficace
- ⇒ Sviluppare un welfare di comunità, che sia in grado di coinvolgere più persone possibili, capace anche di far relazionare diverse generazioni
- ⇒ Rafforzare, sin dalle scuole, la cultura della cooperazione generazionale e dell'educazione civica, attraverso progetti che siano in grado di coinvolgere nuove e vecchie generazioni.



Tavolo di lavoro 1



Tavolo di lavoro 2

